

Hai fatto il primo passo Donna. Ora risiede in te l'universo, ...”

Casa famiglia "Ma Maison"

di Angelo Zammuto

www.logoseditore.com

Nella periferia est di Roma, in Via della Rustica nel 2013, grazie all'Associazione Onlus "L'altro Volto Delle Donne" e l'aiuto iniziale del Volontariato Cattolico di Tor Sapienza si concretizza il progetto della casa famiglia "Ma Maison", una casa in semi-autonomia che può ospitare tre nuclei (madre-figlio) vittime di violenza, un habitat comunitario sereno, dove il nucleo potrà ricostruire una nuova vita.

La dr.ssa Ilde Loreti, Presidente dell'Associazione e Responsabile della casa famiglia ci racconta di questo importante progetto:

Come nascono l'Associazione, la casa famiglia e perché?

L'Associazione nasce per un'esigenza Sociale perché il Fenomeno della violenza di Genere è purtroppo una piaga Sociale di cui tutti i giorni si parla sui giornali e nel sommerso. L'Associazione è formata da Donne professioniste nel settore, non

in forma discriminatoria verso l'altro sesso ma per consentire alle Donne vittime di violenza di esprimersi liberamente e raccontarsi, cosa molto difficile se all'ascolto ci fosse un Uomo.

In questo lavoro di Sostegno Sociale fondamentale è la Rete; comunicazione circolare tra Associazioni, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali e tutto quello che è in itinere al sostegno ed aiuto alle Donne ed i Minori, vero nervo scoperto della violenza Domestica.

Grazie alla Rete, partendo dal IV Municipio dov'è la nostra Sede Legale, arriviamo a Tor Sapienza, qui con la Presidente dell'Associazione Cattolica instauriamo un rapporto di scambio sulle tematiche e le problematiche che ogni quartiere ha, fra cui quelle di Donne vittime di violenza, ed è a questo punto che nasce l'idea della casa famiglia.

Il progetto "Ma Maison" colma un vuoto, perché le Istituzioni intervengono ma non con l'urgenza che è fondamentale soprattutto se viene sporta denuncia, perché la Donna bistrattata, continuamente sotto-

posta a stress nella ricerca di aiuto ha bisogno, insieme ai figli, di un alloggio sicuro onde evitare di ritornare nell'ambito da cui è stata costretta a scappare.

Accoglienza ed ospitalità sono le due fasi fondamentali per iniziare un percorso; a queste Donne non gli diamo solo casa e cibo, ma gli forniamo strumenti per ricostruire l'autonomia, la ricerca di sé, le potenzialità e l'energia che hanno sepolta dentro della quale non conoscono l'esistenza.

Nel lungo percorso la Donna accresce l'autostima e tutto cambia, dall'autorevolezza rispetto ai propri figli, all'aspetto estetico. Sì! Diventano più belle perché libere.

Tutto avviene con un paziente lavoro individuale, attraverso gruppi di auto mutuo aiuto. Questi sono gruppi eterogenei gestiti da una psicoterapeuta dove le Donne si scambiano le esperienze e la forza del parlare tra chi inizia il percorso e chi l'ha concluso.

La Donna, spesso completamente ignara di quello che gli sta succedendo arriva a Noi attraverso la Rete o grazie al nostro sito, www.altrovoltodelledonne.it, entro due giorni dal primo contatto organizziamo il primo incontro; qui parte tutto il progetto individuale. Siamo una piccola Realtà che però fa grandi cose e queste grandi cose si vedono al compimento del

progetto

con le Donne. La Donna che si rivolge a noi

deve capire con chi sta parlando, deve percepire che chi l'ascolta le crede, deve essere sicura che chi ha di fronte è una Donna che la può aiutare; questa è la chiave di aggancio, empatia!

E i bambini, qual è la loro storia in tutto questo?

I figli vittime di violenza sono codificati con lo pseudonimo V.A.I, Violenza Assistita Intrafamiliare, sigla adottata per codificare l'attenzione verso il bambino. La violenza Assistita è quello che il bambino vede, sente o percepisce.

Guardo sempre negli occhi i bambini e vedo una triste ed immensa storia, loro sono le vittime sacrificali di tutto questo perché non avranno mai una famiglia tradizionale, ma è indispensabile che l'uomo-padre violento sia denunciato e ricostruire una famiglia mono-genitore ma sana... perché il violento non è e non sarà mai un buon padre!

Ringraziamo la Presidente Ilde Loreti di quanto ha raccontato e per averci fatto avvicinare al suo mondo che vorremmo fare anche nostro cercando di far emergere "quello che le donne non dicono".



La famiglia come identità

Oggi è possibile individuare diverse tipologie di famiglie in base al numero dei suoi componenti e al tipo di relazione, molte di queste hanno problematiche che necessitano di consulenza, supporto e soluzione. Il disagio del singolo influenza ed è a sua volta influenzato da tutti i componenti della famiglia, la quale rappresenta un sistema e come tale è composto da parti che interagiscono fra loro. Nel processo di cambiamento la famiglia attiva risorse specifiche, quali la capacità di adattamento e di riorganizzazione, non sempre però in modo funzionale.

Le relazioni all'interno della famiglia possono a volte diventare problematiche o addirittura molto conflittuali. L'associazione OILFA ha sentito la necessità di dare un aiuto alle famiglie, nasce così lo Sportello d'Ascolto e Sostegno alla Famiglia e alla Genitorialità, un servizio con l'obiettivo di fornire un sostegno alle persone ed alle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà con se stessi e/o nella gestione delle relazioni intrafamiliari, attraverso la figura professionale del Pedagogista Familiare® che in modo particolare sollecita l'Approccio Familiare Multidisciplinare Coordinato, esperto inoltre della Didattica Speciale.

Il Pedagogista Familiare®, tenta di comprendere questi conflitti e incomprensioni cercando di portare il sistema familiare verso un equilibrio maggiormente stabile che aiuta la riattivazione e

la riorganizzazione di quelle risorse possedute dalla famiglia che consentono di gestire il problema rilevato, evitando che si entri in un circolo vizioso, nel quale alcuni comportamenti e reazioni a catena possono diventare cronici, rendendo la situazione a rischio. L'associazione OILFA collabora anche con un professionista che si occupa di Previdenza sociale, che ha lo scopo di tutelare i lavoratori e i familiari dal rischio della perdita della capacità lavorativa in conseguenza di eventi naturali o connessi al lavoro prestato. La tutela previdenziale che si realizza attraverso il sistema delle assicurazioni sociali è basata sull'assunzione da parte dello Stato di tali rischi. L'assicurazione sociale per l'invalidità e la vecchiaia assicura al lavoratore, nei confronti degli eventi, che influiscono negativamente la capacità lavorativa e di guadagno, mentre l'Ente gestore delle assicurazioni sociali ed erogatore delle prestazioni previdenziali è l'Inps il quale individuato il lavoratore invalido ne riconosce un assegno di invalidità. La legge 335/1995 ha fissato tre sistemi di liquidazione della pensione di invalidità, il sistema Retributivo, il Misto, il Contributivo e in linea generale nel 2017, per il pensionamento di vecchiaia occorrono almeno 66 anni e 7 mesi di età e 20 anni di contributi. Per la pensione anticipata occorrono, invece, 41 anni e 10 mesi di contributi a prescindere dall'età anagrafica.

Organizzazione Italiana Lavoro Famiglia Assistenza

ONLUS Prof. ITALO MEGARO
Piazza Sante Bargellini, 15 00159 - ROMA

Dott.ssa Stefania Proni
Pedagogista Familiare® A.N.P.E.F.
Consulente in Psicologia Clinica e di Comunità
Piazza Sante Bargellini, 15 - 00157 Roma
Cell. 338.1858310 Mail: stefaniaproni28@gmail.com

Avv. Valeria Fantoni
Via Maria Barbara Tosatti, 77 - 00137 Roma
Tel./Fax 06.82004715 - Cell. 348.2261778
Mail: v.fantoni@libero.it

Dott. Mauro Megaro
Presidente OILFA
Piazza Sante Bargellini, 15 00157 Roma
Cell. 347 0735967
Web: www.oilfa.it - Mail: info@oilfa.it



